

Al Signor Card. Bellarmino

(p. 97) La somma divotivne dell'animo mio verso la persona
di V. Sig. Illustrissima, si come non può ricever~~a~~ aumento, così
non può havere testimonio più certo, che il Sig. Commendatore Don
Auberto suo dignissimo Nipote, e carissimo editore di questo
libro, ^{il quale spero} che altrettanto sarà per rappresentare l'humilissima
serviti mia, quanto egli si è mostrato in questa Corte un vivo
ritratto delle singolari qualità sue. La supplico perciò ad
honorarli de i suoi comandamenti, e a fare in modo
che io in riceverli goda fortuna (p. 98) pari all'ardore,
che ho in desiderarli, e a V. S. Illustrissima f. humilissima
riverenza. Torino

Intr.
1618

Torino.

Anni incerti. Idem Bellarmino.

Al Signor Card. Bellarmino

2674

Buone feste

(p. 159) Io non vorrei, che con la morte dell'anno
costante, che è già vicina, morisse insieme la memoria
della mia (p. 160) devotivne nella buona grazia di V. S.
Illustrissima, che però vengo a rinnovarla col pregare
a i vecchi meriti della sua persona in queste sante
Feste di Natale nuove felicità. Segnisi di accogliere questo
offitio con la solita sua humanità, e d'aggiunger' al titolo,
che io goddo di suo humilissimo servitore, il fregio de' suoi
comandamenti, affinché con l'aumento della prosperità di
chi comanda, cresca la gloria di chi serve, e a V. S. Illus-
trissima bacio la veste.

Lettere diverse del M. R. Padre M. F. Teodoro Pelleoni dell'Apia
minor Conventuale, Teologo del Serenissimo Principe Cardinal di
Savonia: Raccolte da Silverio Bianchi. In Roma appresso Andrea Fei